

Tecnologie Amut per il riciclo di TetraPak

Il costruttore novarese ha fornito a Ecoplasteam gli impianti per il trattamento dei poliaccoppiati e l'estrusione dei granuli rigenerati di Ecoallene.

27 giugno 2018 08:15

A settembre EcoPlasTeam avvierà Spinetta Marengo (AL) il primo impianto per il riciclo degli scarti dei contenitori poliaccoppiati (PE/AL) per bevande ed alimenti (il più noto dei quali è il TetraPak, dell'omonima azienda).



Il progetto prevede il trattamento di un volume iniziale di 6-7mila tonnellate annue, che saliranno a 12.000 t/a nel corso del 2019, trasformate in un granulo rigenerato battezzato Ecoallene, distribuito dalla stessa EcoPlasTeam; si tratta di un materiale riciclabile più volte, colorabile e dotato di un effetto "glitter" naturale, proprio perché contiene particelle di alluminio.



L'impianto di trattamento e lavaggio del poliaccoppiato, così come la linea di estrusione in granuli sono state sviluppate da Amut, che ha seguito il progetto fin dalle fasi iniziali collaborando con EcoPlasTeam.

Insieme - rivela Amut - le due aziende sono riuscite a risolvere il complesso problema di smaltire la gran parte degli scarti di questo materiale, processo che ha sempre creato criticità ed elevati costi di smaltimento in discarica o a termovalorizzazione. Grazie al nuovo impianto Amut, anche la frazione di materiale PE/Al, fino ad oggi inutilizzata (si recuperava la sola cellulosa), potrà essere rigenerata nello stabilimento di Ecoplasteam per trovare nuova vita.

Il materiale arriva all'impianto direttamente dalla cartiera, dove avviene il processo di recupero della cellulosa, in forma di balle. Viene quindi trattato, con interventi progressivi e "lavato" in una serie di stazioni che hanno il compito di ridurre l'eventuale presenza di fibre cartacee.

Una volta preparato il materiale, opportunamente miscelato con un dosatore gravimetrico, si passa alla filtrazione, alla granulazione in estrusore per poi finire



con l'insaccamento.

Ecoallene torna così ad essere una materia prima che può essere estrusa o stampata a iniezione come un normale polimero, anche previa colorazione e additivazione per rispondere alle diverse esigenze applicative.

© Polimerica - Riproduzione riservata